

# *Bollettino parrocchiale*



## Stabio

Dicembre 2013

## Salviamo il Natale

Un giorno Goethe esclamò:” Darei tutto quello che possiedo per sapere da dove vengo e dove vado”. Noi credenti cerchiamo nella fede le risposte a questa e a simili domande. E la fede ci dà esattamente la certezza che siamo in viaggio verso l’eternità che sarà l’ultimo dono della fantasia infinita di Dio, quindi l’uomo che crede sa da dove viene e dove va. Questo viaggio nella fede per ciascuno di noi si svolge durante l’anno liturgico, che iniziamo con l’Avvento - quattro settimane di preparazione per vivere il Mistero di Natale nel modo cristiano. Perché è tanto facile tradire il senso del Natale.



Per questo, vorrei - con le mie semplici parole - scongiurarvi di non cadere nella trappola di un Natale frenetico, godereccio, frivolo, che non è altro che una festa pagana come quella di Halloween con la quale alcuni vogliono sostituire la Festa di Tutti i Santi... No! Basta barattare il Natale vero con un Natale banale: perdereste la gioia e, prima o poi, vi trovereste nel cuore soltanto vuoto e stanchezza. Quindi salviamo il Natale. Perché il Natale di Gesù è l’unica speranza presente nel mondo, è l’unica luce che brilla tra le nostre tenebre, anche se questa luce viene dalla stalla. Noi, uomini possediamo soltanto la stalla: siamo salvi solo se Dio viene tra noi. Ed è accaduto veramente.

Per circa duemila anni, un popolo scelto da Dio ha custodito l’attesa del Salvatore e vari profeti, senza conoscersi l’uno con l’altro, hanno annunciato particolari sempre più precisi sulla Sua nascita, e sulla Sua vita. È tutto sì è compiuto! Questo Salvatore si chiama Gesù !

E si è fatto piccolo per aiutarci a trovarlo. Appena nato è stato subito perseguitato: la reggia si mise puntualmente contro la stalla. E quale è il risultato? Ecco: il re è morto e viene ricordato soltanto perché ha combattuto il Bambino della stalla, e Lui, il povero di Betlemme, cammina nella storia più vicino che mai.

Da adulto ha predicato un messaggio che nessuno aveva mai udito prima di Lui e nessuno mai è riuscito a dimenticare dopo di Lui e tantomeno a superare. L’incredibile del Vangelo è che, mentre tutto invecchia, esso diventa sempre più giovane. E l’incredibile continua in tutta la vita di Gesù. Infatti il povero di Betlemme è rimasto povero ed ha scelto come collaboratori i più

poveri del suo tempo: i pescatori del lago di Galilea. A costoro Egli ha affidato un compito e una missione mondiale. Sembrava un'impresa destinata al fallimento. Invece no. Eccoci ancora una volta, davanti all'incredibile: un gruppo sperduto di poveri e di incolti ha avuto la forza di accendere un fuoco che ha fatto bruciare l'impero romano e ha preso dimensioni del mondo. Tutto questo è prodigioso ed esige una spiegazione. Per noi questa è l'unica spiegazione sufficiente: qui c'è Dio! A Betlemme Dio è venuto tra noi. Per questo il Natale di Gesù è una cosa seria, è una cosa grande, è un momento decisivo per tutti.

Fermiamoci, allora insieme davanti alla grotta di Betlemme, davanti a Dio che è venuto per cercare me, per cercare te, per cercare ogni uomo smarrito nei sentieri aspri del peccato. E per questo che ci confessiamo prima delle Feste: per lasciarLo entrare di nuovo nella nostra vita. Parrocchiani miei Cari, cerchiamo di capire e di accogliere la lezione di Betlemme. Il Natale non è altro che «Dio che viene» e si fa uomo non perché gli uomini lo meritino, ma perché Dio è buono e la bontà fa sempre il primo passo.

Il Natale è allora una lezione di gratuità, è lo stile del primo passo che viene proposto come dono di Dio! Se aspettiamo un mondo che ci piaccia per fare del bene - siamo all'opposto di Dio. Non aspettiamo che cambino gli altri. Cominciamo noi a convertirci.

Il Natale è la lezione di bontà gratuita: bontà per pura bontà. Quanto c'è da cambiare, quanto c'è da imparare! E facendo il primo passo, Dio sceglie la stalla di Betlemme per ricordarci che tutto il mondo è una povera stalla: solo accogliendo Dio la povera stalla diventa una luminosa Betlemme.

Possiamo avere la casa più bella del mondo: ma se non abbiamo accolto Dio, noi siamo in una stalla e prima o poi gli occhi si apriranno e ci accorgereemo che siamo niente. Se invece abbiamo Dio nel cuore, possiamo essere i più poveri del mondo ed essere i più felici: infatti tutte le cose deludono e passano, mentre soltanto Dio rimane in eterno.

Ecco allora il Natale: far memoria della grande scelta di Dio, far memoria per imparare la carità vera: quella del primo passo, umile e senza clamori, far memoria per farsi sempre più poveri delle cose che non contano, per capire e sentire che Dio è l'unica ricchezza dell'uomo.

«Buon Natale» che auguro ad ognuno di voi - significa questo e soltanto questo

don Andrea

E per quanto riguarda me, faccio mie le parole del futuro Santo, oggi Beato Papa Giovanni XXIII, che scrisse: *“Io sono un povero pastore; non ho che una miserabile stalla, una piccola mangiatoia, un po' di paglia. Offro tutto a Te, accetta questo povero tugurio. O mio Signore, è tutto quel poco che ho”*.

## Cresima 2013

Sabato 16 novembre i giovani della nostra Comunità Parrocchiale, dopo un lungo cammino di preparazione, hanno detto il loro "Eccomi" al Signore e hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione dalle mani di Mons. Pier Giacomo Grampa. Il Vescovo, parlando ad ognuno dei 29 ragazzi e ragazze, li ha sollecitati perché siano testimoni credibili della loro fede che da quel giorno hanno preso nelle loro mani. Preghiamo tutti affinché i doni dello Spirito Santo li aiutino a fare le giuste scelte nella loro vita.



Ecco i loro nomi:

Federico Agosta

Lisa Arnould

Laura Bernaschina

Niccolò Brusa

Giacomo Cassani

Omar Coccia

Gerardo Di Ieso

Alexandro Di Nicola

Ivan Dos Santos Goncalves

Jessica Ermanno

Andrea Fasetti

Nicolas Füglistner

Beniamino Gabaglio

Lorenzo Giorgi

Michael Lazzaroni

Alessandro Maestri

Luca Marzullo

Martina Medici

Jacopo Odun

Deborah Pedretti

Giada Rossi

Nicolas Sciaudone

Michaela Silvagni

Christian Solcà

Simian Steger

Giada Studer

Viviana Tettamanti

Sara Valbuzzi

Stefania Zocchi

## Pellegrinaggio parrocchiale al Castelletto

7 settembre

Anche quest'anno all'inizio dell'Anno Pastorale la nostra parrocchia si è recata in pellegrinaggio alla Madonna del Castelletto. Da Melano in processione e recitando il Santo Rosario siamo saliti al monte dove, nel Santuario, è seguita la Santa Messa concelebrata dai nostri sacerdoti don Andrea e don Tommaso. Nel pomeriggio, dopo il pranzo, una preghiera in chiesa e la ridiscesa verso casa.



---

## Cappella votiva a Stabio – in memoria degli esuli 1943-45

In occasione della rievocazione degli eventi capitati dopo l'8 settembre del 1943 che hanno pure coinvolto il borgo di Stabio, domenica 6 ottobre 2013 è stata benedetta la cappella restaurata (l'affresco da Sergio Pescia e Tiziano Riva). Fatta erigere dall'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Milano "in ricordo dell'ospitalità ricevuta dai rifugiati italiani in suolo elvetico durante questi ultimi anni", così recitava l'autorizzazione per la costruzione dell'11 giugno 1946. Dedicata alla regina della Palestina e voluta per sciogliere un voto di gratitudine, su proposta del cardinale Schuster fu poi intitolata alla Madonna dell'esule.

Così, qualche decennio dopo, si esprimeva Piero Chiara nel suo racconto *Baldassarre e Carolina*<sup>1</sup>.

---

1 In *Le corna del diavolo* di Piero Chiara, ed Mondadori, 1977.

*... Fuga, esodo o diaspora, come venne chiamato il fenomeno a seconda dei gusti, che ebbe i suoi varchi più praticati nel tratto di confine tra il Lago Maggiore e il Lago di Como, con una punta di preferenza tra le colline che da Viggiù digradano al Mendrisiotto e in particolare nei dintorni del valico doganale di Gaggiolo, dove passarono per primi, l'11 settembre 1943, venti prigionieri inglesi evasi dai campi italiani, seguiti il giorno dopo da novanta senegalesi, anch'essi provenienti dai campi di concentramento aperti alla proclamazione dell'armistizio. La sera di quello stesso giorno, dal vicino valico della Cantinetta sopra Ligorretto, entrava in formazione chiusa tutto il reggimento "Savoia Cavalleria": ....*

*Per tutto il mese di settembre continuò, a ritmi alterni, l'afflusso dei militari e dei civili, con la media di un civile ogni tre militari. Ma ai primi di ottobre il passaggio si ridusse a un filo sottile che durò tutto il tempo della guerra, mutando sostanza e qualità a seconda degli eventi. Disertori, dispersi, renitenti di leva, ebrei, antifascisti, soldati della Repubblica di Salò, partigiani della Repubblica dell'Ossola, qualche ladro o delinquente che trovava comodo spacciarsi per perseguitato politico, e infine nei primi mesi del 1945, i fascisti e i loro ausiliari....*

*A guerra finita, dalle parti del Gaggiolo, venne eretta una cappella votiva con una lapide che ricorda al passeggero il transito doloroso di tanti fuggiaschi in cerca di salvezza. I promotori dell'iniziativa, che erano dei superstiti nei quali non si erano spenti i sentimenti di gratitudine verso la provvidenza divina e la Confederazione Svizzera (che a quell'epoca furono per molti una cosa sola e indistinguibile), pensarono a far collocare la costruzione vicino al margine della strada, appena al di là del confine italiano, bene in vista, così che i passanti vi si potessero soffermare pensosi e reverenti. Ma nessuno degna di uno sguardo il tabernacolo e la lapide, rimasti soffocati e nascosti dalle stazioni di rifornimento sorte oltre confine e allineate per chilometri e chilometri una dopo l'altra, con le pompe sempre attive nell'erogare benzina agli italiani, che in lunghe code accorrono giornalmente a riempire i serbatoi delle loro macchine, a comprare sigarette, caffè, cioccolata e quant'altro è tollerato dalla tabella doganale e dall'occhio annoiato delle guardia di Finanza.*

*Dietro le pompe sorgono i condomini, con i negozi e le autorimesse, che fanno ormai di ogni valico un grande emporio e un mercato permanente. Un fiume di "frontalieri" vi transita mattino e sera andando e tornando dal lavoro, migliaia di macchine sostano e ripartono col serbatoio pieno. Il piccolo valico d'una volta, con le due case dei doganieri solitarie e divise dal cancello che si apriva poche volte al giorno, è diventato un ganglio pulsante di vita e di denaro. La cappelletta, nascosta dietro le nuove costruzioni e tra i cespugli irrorati di benzina, nessuno più la scorge né, scorgendola, vi si avvia.*

Ripercorriamo la storia della Cappella.

Iniziamo dalla cerimonia d'inaugurazione che avvenne il 13 ottobre 1946. Come ci indicano i giornali dell'epoca, presso il piccolo tempio convogliò un corteo di due chilometri composto da abitanti di paesi svizzeri e italiani a ridosso del confine, da ex-rifugiati, nonché dalla banda di Stabio e dai giovani dell'istituto Maghetti. Alla testa dello stesso il sacerdote di Stabio,

monsignor Bonanomi, al quale centinaia di italiani dovettero la vita, e migliaia di essi gratitudine per l'assistenza ricevuta nel corso del conflitto mondiale. Tra le autorità presenti, mons. Camponovo in rappresentanza del vescovo Jelmini, il console di Svizzera a Milano avv. Brenni, il rappresentante dell'arcivescovo di Milano cardinale Schuster e il colonnello Bolzani.

Sorge a pochi metri dal confine del Gaggiolo, leggermente arretrata rispetto alla strada cantonale. Opera degli architetti Poretti e Fontana, fu affrescata dal pittore Mario Albertella di Milano ed eseguita per opera dell'impresa Bobbià. Nel 1962, quando fu allargata la strada del Gaggiolo fu demolita e ricostruita qualche metro più in là. Il nuovo affresco, fatto su una lamina d'alluminio, fu opera di Gino Macconi e venne pagato dallo Stato a compenso di un'altra, pure demolita, che portava un affresco del pittore Mario Ribola. La scritta sotto il dipinto recita: *1943-1945: Regina di Palestina, prega per noi, per la Svizzera gentile ed ospitale. Assistette cento e cento figli d'Italia in volontario esilio. O che tu passi ripeti: Ave Maria.*

L'intimo desiderio dei rifugiati fu realizzato grazie all'iniziativa dell'ordine equestre dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Milano che finanziò l'opera.

Una nota curiosa sta nel fatto che l'inaugurazione della *Cappella votiva dell'esule*, prevista per il 29 settembre, fu rinviata al 13 ottobre perché inizialmente agli ex- rifugiati venne ritardata la concessione dei passaporti.

La situazione descritta da Piero Chiara non si è modificata di molto: qualche distributore in meno, molte fabbriche in più.

Le file sempre uguali. Chissà che l'occhio di qualche automobilista o di qualche camionista inghiottito in una di quelle, non si posi sulla cappelletta e vi rivolga un pensiero.

**GC - MDC**



## Feste dell'Oratorio 2013

Come da tradizione l'attività del nuovo Anno Pastorale l'abbiamo inaugurata con le Feste dell'Oratorio. La manifestazione, svoltasi dal venerdì 13 alla domenica 15 di settembre, ha offerto a piccoli e grandi tanti momenti di gioia e divertimento.

Venerdì sera intere famiglie sono accorse per la proiezione del cinema all'aperto. Sabato, complice una bellissima giornata, un nutrito gruppo di ciclisti si è riversato sulle strade di Stabio e San Pietro e sugli sterrati della campagna fino al Gaggiolo per raggiungere infine l'antichissima chiesetta dedicata a Santa Margherita e San Gottardo. Per tanti dei nostri bambini era la prima volta che entravano in questo luogo di culto e perciò tutti con grande attenzione hanno ascoltato il racconto sul luogo sacro e i suoi santi patroni che si è concluso con la preghiera ed il canto. Allo scoccare del mezzogiorno la nostra cucina oratoriana "da campo" ha sfamato con successo e molto gusto i partecipanti alla "bicicletta". Dopodiché sono continuati i giochi vari. La giornata del sabato si è conclusa all'Oratorio con l'apertura dei gonfiabili a beneficio dei numerosi bambini. La domenica è iniziata con la Santa Messa per la quale ci siamo recati in chiesa parrocchiale onorando la Festa Federale di Ringraziamento. Finita la celebrazione liturgica, dall'altare dell'Eucaristia ci siamo trasferiti ai tavoli del nostro oratorio.



Dopo pranzo il Gruppo Vol'o e i bambini reduci dall'Oratorio Estivo hanno riproposto a tutti il pittoresco e divertente spettacolo "Oh che bel Castello". Purtroppo il terzo ed ultimo giorno delle nostre feste non ci ha regalato il bel tempo e il lancio dei palloncini non ha dato gli effetti sperati. Abbiamo anche dovuto a malincuore rinunciare al "Giro podistico" sconfitti dalla pioggia battente. L'acqua abbondante non è riuscita però a portarci via la gioia e i nostri cuochi l'hanno ulteriormente incentivata con un piatto di ottima polenta. Durante la cena sono stati consegnati i premi della Gara di Jass. Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno reso possibili le nostre feste. In particolare il numeroso staff come pure tutti i nostri amici e benefattori. A Voi grazie per aver partecipato e averci sostenuto comprando i biglietti della nostra Pesca di Beneficienza (con ricchissimi premi).



**L'Oratorio San Rocco di Stabio  
invita al Presepe vivente**

**2013**  
**Vieni, Signore Gesù!**



**DOMENICA 22 DICEMBRE 2013**

**ORE 18.00**

**INIZIO - PIAZZA MAGGIORE**

*(in caso di brutto tempo la manifestazione si terrà nel salone dell'Oratorio)*

*Si raccoglieranno le offerte per la popolazione delle  
Filippine.*

# Pellegrinaggio delle famiglie e dei chierichetti a Roma, Greccio, Viterbo, Civita di Bagnoregio e Orvieto (26-30 ottobre 2013)

Le ultime bellissime giornate del mese di ottobre hanno favorito il nostro annuale pellegrinaggio - gita delle famiglie e dei chierichetti. Nell'Anno della Fede la meta principale del pellegrinaggio poteva essere solo una: Roma con la tomba di San Pietro che fu il primo a professare la fede in Gesù Cristo. Abbiamo così corrisposto all'invito del Papa Francesco rivolto a tutte le famiglie del mondo di venire e insieme rinnovare la Fede sulla tomba del



Principe degli Apostoli. Sabato mattina siamo partiti con il torpedone al completo guidato dal bravissimo Luca. Nonostante le difficoltà del traffico sull'Autostrada del Sole, siamo riusciti a raggiungere giusto in tempo le famiglie riunite in Piazza di San Pietro in attesa di Francesco. E quanta gioia e commozione abbiamo provato a poter sentire le sue parole precedute dalle testimonianze di varie famiglie venute a Roma per condividere con noi il bagaglio delle loro esperienze della fede e dell'amore. Il momento culmine della serata è stata la professione di fede con il Credo battesimale in quanto figli di un solo Dio e fratelli in Gesù Cristo. Benedetti dal Papa che ci salutava dal bordo della sua papa-mobile ci siamo diretti al meritato riposo in attesa delle emozioni del giorno seguente. Domenica presto siamo giunti all'ombra della Basilica di San Pietro per vivere l'Eucaristia con il Successore di San Pietro e con migliaia di famiglie, convinti di essere in realtà una sola Grande Famiglia – quella cioè della Chiesa di Cristo. Nel pomeriggio, forti della preghiera, pieni di gioia e delle foto col Papa, rifocillati con il pranzo al sacco mangiato a fianco di Castel Sant'Angelo ci siamo lanciati alla scoperta di Roma. In particolare abbiamo visitato la Basilica di Santa Maria Maggiore con le reliquie del Presepe proseguendo poi il nostro

cammino dal Colosseo, lungo la Via dei Fori Imperiali fino al Campidoglio. La giornata del lunedì l'abbiamo iniziata con la visita e la preghiera nella Cattedrale di Roma e del mondo: la Basilica di San Giovanni in Laterano dove ci siamo ritrovati con altri gruppi delle famiglie ticinesi presenti nell'Urbe. Il pomeriggio è stato dedicato alla visita guidata dei Musei Vaticani con la famosissima Cappella Sistina affollata dai turisti accorsi da ogni dove per



ammirare le meraviglie create da Michelangelo e altri celebri artisti. Al cospetto del Giudizio Universale ci siamo sentiti nei panni dei cardinali riuniti molte volte in quel luogo per eleggere i vescovi di Roma. Dai musei l'itinerario ci ha condotti nella grandiosa Basilica dove oltre a visitare abbiamo potuto pregare sulla tomba di San Pietro ma anche quella del Papa Buono – Beato Giovanni XXIII che iniziò il Concilio Vaticano II e del Beato Giovanni Paolo II così caro ai cristiani del mondo come pure alla nostra parrocchia di Stabio. Martedì mattina, salutata la Città Eterna e la Casa Don Calabria dove eravamo alloggiati, il gruppo si è diretto verso Greccio nei pressi di Rieti in Lazio. Un bel contrasto con i fasti di Roma Imperiale, quella dei papi e dei re d'Italia – la piccola chiesina con un modesto convento aggrappato alla roccia, le cui grotte videro, nella notte di Natale dell'1223, un'insolita Messa di Mezzanotte celebrata sopra il fieno e in compagnia dell'asino e del bue. Così san Francesco volle avvicinare la gente dell'epoca alla "concretezza" del mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio. Da qui a poco si sarebbe sviluppata la tradizione dei presepi, anche quelli viventi. Dopo la Santa Messa, celebrata, grazie ad un singolare privilegio concesso al Santuario, secondo il formulario liturgico del giorno di Natale, visitata la mostra dei presepi e mangiato il panino "francescano" siamo partiti per Viterbo. La più importante città dell'antica Tuscia ci ha svelato i suoi misteri e i suoi monumenti anch'essi legati come la Cappella Sistina alla tradizione dell'elezione dei papi. Qui infatti si tenne il primo "Conclave" nel 1270, quando le autorità della città chiusero a chiave i cardinali riuniti da mesi senza alcun esito, costringendoli a una elezione più celere del nuovo papa senza rovinare il budget dei cittadini obbligati a mantenere i porporati.

Dopo il pernottamento a Vitorchiano, è iniziata l'ultima giornata del pellegrinaggio. Mercoledì mattina ci siamo fermati brevemente tra le mura di Civita di Bagnoregio conosciuta come la "Città che muore" a causa dei lenti franamenti delle pareti di tufo, con le sue poche case medioevali tra le quali il tempo sembra di essersi fermato rievocando l'epoca di prodi cavalieri. L'ultima meta del nostro viaggio spirituale ci ha condotti fino all'antichissima Orvieto. Purtroppo non avevamo il tempo per visitare le antichità etrusche ma ci siamo limitati a visitare il maestoso Duomo di Orvieto. L'occasione infatti era molto importante, quella cioè del Giubileo Eucaristico celebrato nel 750° anniversario del Miracolo di Bolsena. Per adorare Gesù Cristo nell'Eucaristia ci siamo fermati in silenziosa preghiera nella cappella del Corporale, segnato nel 1263 con le gocce del sangue stillate dall'Ostia consacrata durante la Santa Messa celebrata a Bolsena da un prete boemo in crisi della fede nella reale presenza di Gesù Cristo nell'Eucaristia. Forse non tutti sanno che proprio grazie a quel miracolo, nell'anno seguente (1264), il Papa Urbano IV, durante la sua permanenza a Orvieto, istituì la festa del Corpus Domini. Ricchi di esperienze spirituali ed umane, con tanti bei ricordi e un po' di stanchezza, siamo tornati a Stabio nella tarda serata di mercoledì 30 ottobre accolti dalla fitta pioggia ma anzitutto dalle nostre case, dolci case.

**Pellegrino t.t.**



# Ordine Franciscano Secolare

## GIORNATA FRANCESCANA

Domenica 13 ottobre, si è svolta la nostra annuale Giornata Franciscana. Anche quest'anno abbiamo coinvolto i nostri parrocchiani, attivandoli ad aiutare l'Associazione Tavolino Magico di Fra Martino, per la consegna di generi alimentari e offerte in aiuto alle persone bisognose del Canton Ticino. La popolazione ha risposto con altruismo, portando diversi quintali di merce. La Santa Messa di domenica, è stata animata dal coro dei bambini e dalle francescane, con diversi canti ispirati alla vita di S. Francesco e alla lode del creato. Anche durante l'omelia, don Tommaso si è soffermato sulla vita del Santo e sul suo messaggio ancora attuale. Dopo la S. Messa ci siamo recati all'Oratorio dove, nell'attesa del pranzo, gli adulti hanno ascoltato le riflessioni di Don Andrea su San Francesco e i suoi „fioretti“, mentre i bambini hanno potuto divertirsi facendo un piccolo lavoretto.

Dopo un semplice pranzo francescano, ecco una bella sorpresa: un piccolo spettacolo offerto dal gruppo dei Chierichetti e dai bambini presenti. Essi hanno animato alcune scenette rappresentanti la vita di S. Francesco (partenza per la guerra, conversione, predica agli uccelli, il lupo di Gubbio,...). È stata una rappresentazione molto semplice, ma toccante. Nel pomeriggio abbiamo avuto la visita di Fra Martino, che ha pure partecipato ai Vesperi e ha ringraziato tutti per l'impegno profuso. Una meritata merenda per i bambini ha concluso la giornata. Grazie di cuore a tutti. Pace e bene



LDC



## Pellegrinaggio ad Assisi

Dal 30 settembre al 4 ottobre 2013 il Consiglio Regionale dell'Ordine Franciscano Secolare ha organizzato un Pellegrinaggio ad Assisi ed agli eremi Francescani della valle Reatina. Erano più di una trentina i partecipanti, tra cui otto della Fraternità di Stabio, accompa-



gnati dall'assistenza spirituale di fra Ugo e di fra Boris e dalla preziosa organizzazione di Aldo della Fraternità di Mendrisio.

Assisi città di San Francesco: qui “nacque al mondo un sole e tanti sono stati illuminati dalla sua luce“, qui si svolse la sua breve vita, vi fondò il Francescanesimo e vi morì, ma la sua spiritualità dopo otto secoli è sempre viva e presente.

Abbiamo visitato la Basilica di S. Francesco che è stata costruita dopo la sua morte e dove nella cripta inferiore è venerato il corpo del Santo, la Basilica di Santa Chiara dove è esposto il corpo della Santa che fondò l'ordine delle Clarisse e visse tutta la sua vita in santità a San Damiano. In una cappella laterale è esposta l'autentica croce di San Damiano, croce che parlò a San Francesco con le parole di Gesù: “Francesco va' e ripara la mia casa che è tutta in rovina”. San Damiano ai tempi di Francesco era una chiesetta campestre in rovina e dove Francesco dopo la sua conversione e con l'illuminazione dello Spirito Santo e l'aiuto dei suoi concittadini diventò muratore ed iniziò la ricostruzione della chiesetta e del convento delle suore Clarisse.

Il 3 ottobre abbiamo assistito nella Basilica Papale di S. Maria degli Angeli alla cerimonia dei solenni vesperi del Transito del Serafico Padre San Francesco, la Basilica racchiude al suo interno una piccola chiesetta chiamata la Porziuncola dedicata alla Madonna, è il luogo dove Francesco scelse di morire sulla nuda terra la sera del 3 ottobre 1226.

Il 4 ottobre, giorno dedicato a San Francesco Patrono d'Italia, Assisi ha ricevuto la visita di Papa Francesco che era alla sua prima visita ad Assisi. Il Papa, con un programma intenso, ha visitato tutti i luoghi santi francescani e anche noi abbiamo avuto l'immensa gioia di vederlo passare da vicino.

Oltre ad Assisi il pellegrinaggio era dedicato alla visita degli eremi france-



scani, luoghi di ritiro spirituale, situati lontano dai luoghi abitati. Ai tempi di Francesco erano formati da grotte naturali o anfratti tra le montagne, luoghi immersi nella solitudine verde del bosco, luoghi di contemplazione, di silenzio e di preghiera, luoghi di vicinanza a Dio.

Abbiamo visitato alla Verna il Santuario delle Stimmate luogo dove nel settembre del 1224 San Francesco vi sostò per tutta la quaresima di San Michele e, mentre era in preghiera, vide scendere dal cielo un angelo. La visione lasciò nelle sue carni i segni delle stimmate che durarono due anni fino alla sua morte.

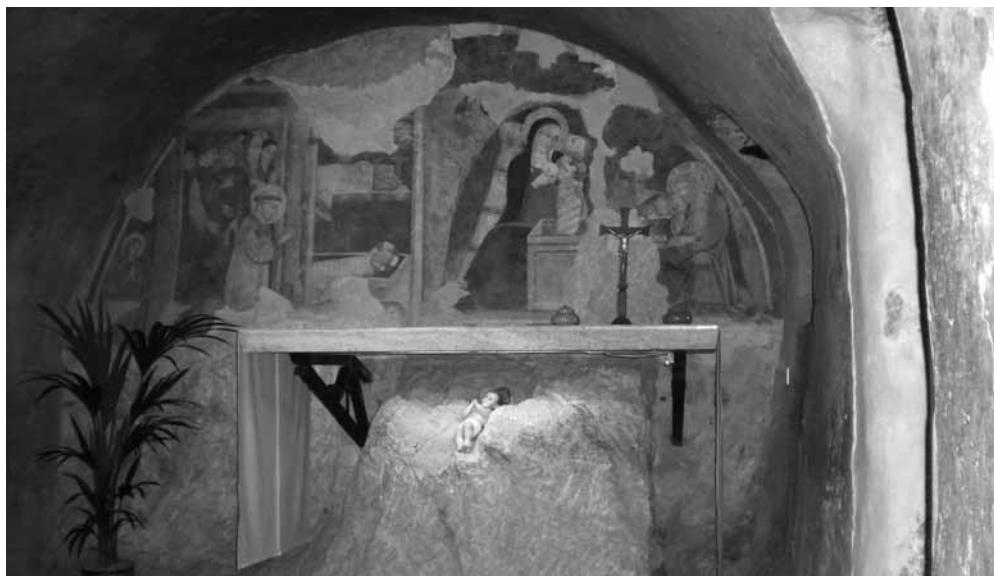
L'Eremo delle Carceri del monte Subasio, dove una strettissima scala scolpita nella roccia conduce alla "grotta di San Francesco", luogo dove pregava. Sparse nel bosco esistono ancora altre grotte di altri frati.

Nella valle Reatina abbiamo visitato altri eremi: Fontecolombo dove nel 1221 San Francesco si ritirò per scrivere la Regola affinché i suoi frati accettassero la norma di vita desunta dal Vangelo; Poggio Bustone dove nel 1217 il Santo fece una confessione pubblica, ma un angelo gli apparve per assicurargli che tutti i suoi peccati erano stati rimessi e Greccio il Santuario del Presepio. Tommaso da Celano, biografo di San Francesco, nelle Fonti Francescane racconta del Natale del 1223 a Greccio: "C'era in quella contrada un uomo di nome Giovanni di buona fama e di vita anche migliore che il beato Francesco aveva molto caro. Circa quindici giorni prima della Natività del Signore, il beato Francesco lo fece chiamare e gli disse: "Se desideri che celebriamo

a Greccio la presente festa del Signore affrettati a preparare diligentemente quanto ti dico. Voglio infatti far memoria del Bambino che è nato a Betlemme e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come fu posto sul fieno tra il bue e l'asinello". Quell'uomo buono e fedele corse sollecito e preparò nel luogo predetto tutto quello che il Santo aveva detto. Giunse dunque il giorno della letizia e dell'esultanza, vennero convocati molti frati e uomini e donne della regione prepararono ceri e fiaccole per illuminare quella notte, che illuminò tutti i giorni e gli anni con lo splendore della stella. Arriva alla fine il Santo di Dio e trovando tutto predisposto si rallegrò. Vi è onorata la semplicità e esaltata la povertà, viene raccomandata l'umiltà e da Greccio è nata quasi una nuova Betlemme. La notte è rischiarata come il giorno ed è deliziosa per gli uomini e per gli animali. La gente accorre e si allieta con nuove gioie al nuovo mistero. I frati cantano con lodi appropriate al Signore e la notte intera esulta di gioia. Il Santo sta davanti al presepio, pieno di sospiri, vibrante di pietà e di gaudio ineffabile. Si celebra la messa solenne sulla greppia e il sacerdote assapora una nuova consolazione. Francesco canta con voce sonora e dolce il santo Vangelo, poi parla al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme. Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti, che l'avevano dimenticato e il ricordo di Lui rimaneva impresso profondamente nella loro memoria, terminata quella veglia solenne ciascuno ritornò a casa sua pieno di gioia e di pace".

Da Assisi portiamo tanti bei momenti di fraternità, di pace e di amicizia e nell'anima il ricordo di bellissime celebrazioni eucaristiche tutte da custodire nei ricordi e nel cuore. Buon Natale a tutti!

**E.M.**





S. Vincenzo

FEDE SPERANZA CARITÀ  
 PRUDENZA  
 GIUSTIZIA  
 FORTEZZA  
 TEMPERANZA



F. Ozanam

## CONFERENZA di S. VINCENZO - STABIO

La San Vincenzo è una comunità cristiana-laica la quale “opera nel desiderio costante di rinnovarsi e di andare incontro alle mutevoli condizioni del mondo ed è **aperta a tutti coloro che vogliono vivere la loro fede nell’amore e nel servizio ai fratelli**”.

E Dio, **ama chi dona** con gioia !

L’amore di Dio trasforma il cuore dell’uomo, lo rende capace di amare sé stesso e gli altri e la società diventa una famiglia. Il nostro “destino eterno” dipende dalla scelta d’ Amore verso il prossimo. Saremo giudicati sull’Amore . Benedetto XVI riflettendo sulla parabola di Lazzaro e del ricco Epulone, ha detto che si ricavano due insegnamenti:

**“Dio ama i poveri e li solleva dalla loro umiliazione”,**

e “il nostro destino eterno è condizionato dal nostro atteggiamento, sta a noi seguire la strada che Dio ci ha mostrato per giungere alla vita eterna, e questa strada è l’Amore, non inteso come sentimento, **ma come servizio agli altri**, nella carità di Cristo”.

Sì, perché “Dio vuole che andiamo a Lui con il Prossimo”

Chiediamoci : **vogliamo essere semplici Lettori o Protagonisti** della Paola di Dio?

Vivere la Fede significa vivere in Comunione. Prima con Dio e poi con il Prossimo.

Per cercare Dio e ascoltare la sua voce è possibile solo se riusciamo a far tacere i rumori **del mondo e del nostro io**, allora è possibile ascoltare le Sue parole.

Io gli ho chiesto Amore e Dio **mi ha affidato persone bisognose**, da aiutare, perché non si può andare da soli a Dio, ma si deve andare a Lui con i fratelli, perché **Egli è Padre di tutti**. Benedetto XVI **citando il suo Santo Predecessore** precisa che la vera Carità consiste nell’Amare tanto gli amici quanto i nemici ed aggiunge: se uno manca di questa virtù, perde ogni bene che ha, è privato del talento ricevuto e viene **“buttato fuori, nelle tenebre”**. Dalla Lettera di Giacomo 2 ,14-18: *“Se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi, ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in sé stessa. Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede, **senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede**”*.

Allora mi viene in mente... da un’Omelia di Don Andrea... nostro Assistente Spirituale : “ L’attesa di un mondo nuovo deve far nascere in noi il desiderio di migliorare questo nostro povero vecchio mondo”. “Non è onesto proporre la fede in una vita dopo la morte a chi non ha avuto la possibilità di **vivere una vita degna dell’uomo**, prima della morte”.

“A questo ci impegna la speranza cristiana”. Termina infine con una citazione di Jacques Nouet “Continuiamo, allora, il nostro cammino nel tempo, con questa certezza : **“La vita ci è data per cercare Dio, la morte per trovarlo, l’eternità per possederLo”**.” “Riconoscere Gesù non solo nel povero, ma anche nel povero di spirito”. Prosegue con l’augurio che tra di noi non dovrà esserci nessun indigente, che tutti abbiano il loro “pezzetto di terra da coltivare...” **Aiutando il Povero noi compiamo** un gesto di Giustizia oltre che di Carità, poiché riequilibrano le sorti e dobbiamo sentirci onorati di servire nostro Signore attraverso il Povero,... anche se,... è...vero,... **siamo “Servi Inutili”**”.



## Rinnovamento nello Spirito Santo

Il movimento è corrente di grazia dentro la Chiesa. Prepara tanti momenti di incontro e formazione, sia durante la stagione estiva che durante l'arco dell'anno. Due sono i raduni centrali : Rimini Primavera e Rimini Animatori. Di seguito alcune testimonianze di sorelle che si sono recate ad alcuni di questi appuntamenti nella fede e nella comunione ecclesiale.

Sono andata ad agosto 2013, come da qualche anno, al corso estivo del RnS che si tiene a Pontenure ( Piacenza). Per essere sincera, quest'anno avevo poca voglia di andare perché ero stata invitata a passare una vacanza al mare. Dopo un'attenta riflessione, mi ricordai che non potevo astenermi dal parteciparvi, perché avevo invitata, già da tempo, una mia amica che abita in Italia. Lei non conosceva questi corsi e veniva esclusivamente se andavo io. Forte di questa promessa fatta, mi misi di buona voglia a prepararmi psicologicamente a questo evento, anche se avevo tante difficoltà a lasciare la mia famiglia per una settimana intera.

Come arrivai a Pontenure mi trovai di fronte a tante sorelle, che già conoscevo e ricevetti una accoglienza meravigliosa, come se ci fossimo da sempre visti, e questo mi fece dimenticare tutti i miei problemi e le mie angosce. A poco a poco le cose negative, lasciavano il posto all'allegria e alla pace del cuore e alle bellissime catechesi che arricchiscono il cuore e la mente.

Ma la cosa che mi ha fatto più piacere è stato l'ultimo giorno, quando la mia amica, con gli occhi pieni di lacrime di gioia, mi ha ringraziato per aver insistito a farla venire, malgrado la sua salute malferma, mi confessò che aveva passato dei giorni bellissimi.

Le risposi che non doveva ringraziare me, bensì lo Spirito Santo che agisce in ognuno di noi se abbiamo fede e ci abbandoniamo in Lui..

Grande RnS che ci aiuti a migliorare sempre!

**MP**

Il RnS ha i suoi corsi di formazione estivi nella vicina Italia e si svolgono nei centri pastorali diocesani, guidati da sacerdoti e responsabili del RnS. Sono 4 giorni intensi di formazione, anzitutto cristiana in virtù del nostro Battesimo, da cui deriva la vocazione della trasmissione della fede.

Il Rinnovamento, nella sua identità, sta nell'evangelizzazione, ma per questo occorre essere a sua volta evangelizzati, nutriti dalla Parola, portati a sentire quella "nostalgia di Dio" nella vita di tutti i giorni e che ci porta in modo naturale verso i fratelli.

E' stata un'immersione totale nel cuore del Rinnovamento nel suo esistere come associazione, movimento ecclesiale, corrente di grazia.

Sono stati vissuti momenti coinvolgenti di preghiera, accompagnati dai canti (i canti gioiosi del Rinnovamento sono già di per sé preghiera), di "Roveto

ardente”, catechesi, Lectio divina, la S. Messa quotidiana, il tutto accompagnato dalla presenza di tanti fratelli.

Sicuramente è stato un dono, una grazia grande, una chiamata del Signore, come a volerci formare per questa nuova evangelizzazione, (formarci per essere mandati ad evangelizzare) non si può evangelizzare se non si è prima formati.

Il dono che ho scoperto in me da parte del Signore è stato che con molta dolcezza mi ha fatto capire che devo correggere una parte del mio comportamento che è sbagliato, ad esempio, per dirla in breve, io non guardo quasi mai il telegiornale, perché sono sempre brutte notizie che poi in un certo senso mi fanno stare male. A Pontenure ho capito che non devo estraniarmi da quello che succede nel mondo ma sapere, ascoltare, aggiornarmi ed inserirmi in tutto quello che è attorno a me. (La cosa non è semplice per il mio carattere ma spero nell’aiuto di Maria, stella della nuova evangelizzazione), allora ho fatto il proposito di abbonarmi al Giornale del Popolo, come punto di partenza.

**AP**



## **GIARDINETTO DI MARIA: piccole mani alzate per lodare Gesù!**

*“In tutti i modi oh Signore, hai magnificato e reso glorioso il tuo popolo e non l’hai trascurato, assistendolo in ogni tempo e in ogni luogo”* Sapienza 19,22  
Grazie Signore per la tua promessa. *In ogni tempo e in ogni luogo:* è questa la Parola di Dio donata nel primo incontro del Giardinetto di Maria. Sono state tre le occasioni in cui ci siamo riuniti a ringraziare, lodare e cantare al Signore Gesù per il Suo grande amore, per la Sua grandezza e i Suoi immensi doni, per la Sua presenza viva in mezzo a noi.

Ringraziamo nostro Signore per averci permesso di iniziare, chiediamo la Sua guida e la protezione di Maria affinché con i Loro sguardi d’amore questa iniziativa possa portare frutto tra le piccole mani alzate della nostra parrocchia e oltre, con il solo fine di lodare Colui che è degno di ricevere onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Grazie alle famiglie che con i loro bambini hanno partecipato. L’invito è rivolto a tutti i bambini e le loro famiglie.

Le prossime date sono: 9 dicembre 2013 e nel 2014: 11 gennaio, 1 febbraio, 1 marzo, 5 aprile, 3 maggio, 22 giugno. Grazie a don Tommaso per il suo saluto e la benedizione del Signore negli incontri. Vi aspettiamo per fare festa con l’amico fedele: Gesù! Ci riuniamo dalle 15,30 alle 16,30 compresa la merenda e condivisione tra i bambini.

A tutti i parrocchiani un caro saluto e Vieni Gesù! resta con noi nella culla del nostro cuore!!!

*Buon Natale a tutti ed un anno 2014 nella benedizione e nella luce di Cristo Gesù!!!*

---

## **Calendario liturgico**

### **DICEMBRE**

22 Domenica ore 18.00 Oratorio: **Presepe Vivente**

24 Martedì ore 8.00 Natale dei poveri morti  
ore 9.00 – 11.00 e 15.00 – 17.30 Confessioni  
ore 23.30 Veglia d’attesa con canti e meditazioni  
ore 24.00 Santa Messa di mezzanotte

**25 Mercoledì Solennità del Santo Natale** (orario festivo)  
ore 10.30 Santa Messa Solenne

26 Giovedì Santo Stefano  
ore 8.00 Santa Messa in Chiesa Parrocchiale  
ore 9.00 Santa Messa a Santa Filomena  
ore 10.00 Santa Messa in Chiesa Parrocchiale  
ore 20.15 Tombola all’Oratorio

29 Domenica Santa Famiglia

31 Martedì ore 18.00 Santa Messa di Ringraziamento  
(è sospesa la Messa Prefestiva a San Pietro)

## GENNAIO

**1 Mercoledì Solennità di Maria Santissima Madre di Dio** (orario festivo)  
Giornata mondiale della pace

**6 Lunedì Solennità dell'Epifania** (orario festivo)

7 Martedì Scuola della fede

12 Domenica Battesimo del Signore  
ore 15.00 Santa Messa con i Battesimi

18 – 25 Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani

## FEBBRAIO

2 Domenica Presentazione del Signore (Candelora)  
ore 10.00 Processione dalla Chiesa della Madonna di Caravaggio  
alla Chiesa Parrocchiale, Santa Messa solenne

4 Martedì Scuola della fede

9 Domenica Sant'Apollonia: Processione a Coldrerio con Santa Messa

11 Martedì Festa della Madonna di Lourdes:  
Giornata del Malato alla Casa santa Filomena  
ore 16.30 Santo Rosario  
ore 17.00 Santa Messa con Sacramento dei malati

21 Venerdì, 22 Sabato, 23 Domenica  
Carnevale dei Ragazzi all'Oratorio

## MARZO

5 mercoledì Le Ceneri  
ore 19.30 nella Chiesa Parrocchiale Santa Messa con imposizione  
delle ceneri

1. Nel periodo della Quaresima, i cristiani della Svizzera promuovono una campagna a favore del Terzo mondo: **Sacrificio Quaresimale – Pane per tutti**
2. Ogni venerdì di Quaresima sarà celebrata la Via Crucis
3. La Conferenza di San Vincenzo organizza una cena povera aperta a tutti

11 martedì Scuola della fede

19 mercoledì San Giuseppe (orario festivo)

### **S.S. Quarantore in Chiesa Parrocchiale**

Partecipare a queste celebrazioni è un'occasione per avvicinarci alla misericordia di Dio, al sacramento del perdono. È il ritiro spirituale della nostra comunità.

- 21 Venerdì** ore 17.00 Via Crucis  
 ore 18.00 Santa Messa con omelia  
 ore 19.00 all'Oratorio: cena povera organizzata dalla Conferenza di San Vincenzo
- 22 Sabato** ore 9.00 Santa Messa e Adorazione fino alle 10.30  
 ore 14.00 Celebrazione della Penitenza per i ragazzi  
 ore 15.00 Santo Rosario e Adorazione  
 ore 18.00 Santa Messa con omelia  
 (è sospesa la Messa prefestiva a San Pietro)  
 ore 9.00 – 10.30 e 15.00 – 18.00 Confessioni
- 23 Domenica** ore 10.00 Santa Messa Solenne e Processione Eucaristica

## APRILE

2. Mercoledì Scuola della fede  
 11 Venerdì Via Crucis per le vie del paese

## GRAZIE A CHI HA DATO

### Opere parrocchiali

Caterina Bernasconi in memoria dei cari defunti 50; Hugo Elsener 100; Franco Crimaldi 100; Marco Germani 50; Elide Fontana 50; Notarfranco Mario 50; Cremonini Natale 30; GAJ 50; Maspoli Cesira 20; Brianza Renzo 20; Grassi Martino e Alba 50; Fortunato Gerosa 20; Berti Bruno 10; Livi Angelina 20; Adriana e Luigi Rossi 30; Gerli Renato 40; Ruggeri Fabrian Francesco 20; Robbiani Giuseppe 100; Nolasco Guido e Regula 50; Fermo Mombelli 30; Dossi Mario 20; Corti Raimondo 50; Farmacia Zanini 20; Di Iorio 10; Elena Teodora Lüchinger – Balzarini 30; G. Egli Servalli 20.

### Chiesa parrocchiale

I nonni Cadei S. e L. per il Battesimo di Sasha 100; I genitori Cadei G. e N. per il Battesimo di Sasha 100; Caterina Bernasconi in memoria dei cari defunti 50; Ronald Canevese 10; Rachael La Gamba 100; Cremonini Natale 50; R.R.C. 100; Angelini Gemma 20; Adriana e Luigi Rossi 30; Pellegrini Antonio 20; Ricciotti Grazia 20; Ruggeri Serena 50.

### Chiesa San Pietro

NN Fr. 6'000.--; Gianni Natale 20; Maria Pia Grassi 30; Adriana e Luigi Rossi 30; Robbiani Giuseppe 100.

### Chiesa Santa Margherita

Elvira Croci Torti in memoria di Emilio Croci Torti 100; Adriana e Luigi Rossi 30.

### **Restauro Chiesa Parrocchiale**

Caterina Bernasconi in memoria dei cari defunti 30; Colucci Vitalba 30; Cremonini Natale 100; Mons. Libero Gerosa 50; Adriana e Luigi Rossi 30; Pessina Don Giuseppe 100.

### **Restauro Cappella Madonna Santo Rosario**

NN Fr. 2'000.--.

### **Restauro Cappella al Gaggiolo**

Fondazione Dr. M.O. Winterhalter Fr. 3'000.--; Rotary Club Mendrisiotto Fr. 1'000.--.

### **Chiesa del Castello**

Caterina Bernasconi in memoria dei cari defunti 20; Covre Liviana 50; Adriana e Luigi Rossi 30; Ortelli Filippo e Filippi Ortelli Patrizia 40.

### **Bollettino Parrocchiale**

Caterina Bernasconi in memoria dei cari defunti 20; Maria Pia Grassi 20; Martina Robbiani 20; Elide Fontana 50; Cremonini Natale 30; Silvia Rossinelli 50; Albisetti Bruno 10; Fortunato Gerosa 20; Maiga Jean 50; Locatelli Diego e Monica 20; Adriana e Luigi Rossi 30; Renzo e Marialuisa Mombelli 50; Sergio Ecolani 50; NN 100; Famiglia Angela e Armando Bernasconi 25; Gerosa Piergiuseppe 20; Alberta Eberle 30; Caimi Teresita 20; S. Caimi 15; Angelo Albisetti 20; Mara Teoldi Grassi 20; Durini Elena 50; Fam. Reggi 20; Gruppo Oss da mord e Fraternità Francesca 400.

### **Madonna di Caravaggio**

Pesenti Francesca 20.

### **Conferenza San Vincenzo de' Paoli**

Mons. Libero Gerosa 50.

### **Oratorio San Rocco**

Don Leszek Chmielinski 220; Gruppo Rinnovamento 20

### **Offerte pro tetto:**

Gruppo Francescani 220; Gruppo Vol'o (iniziativa "Estate all'Oratorio) 535  
Si ringraziano inoltre i docenti del Gruppo Doposcuola per la devoluzione dei compensi per l'anno scolastico 2012-2013 in favore del restauro del tetto dell'Oratorio.

## Iniziativa "Sul tetto ci sono ancora"

Un grande ringraziamento va a tutti i donatori che hanno contribuito all'iniziativa "Sul tetto ci sono ancora" in favore del restauro del tetto dell'Oratorio: Mombelli Renzo 100; Maspoli Cesira 100; Pellegrini Elisa 100; Pellegrini Andrea 100; Della Casa Lino 600; Bonato Graziano 100; Pellegrini Flavia e Mauro 200; Croci Gianni e Angela 200; Fontana Elide 100; Pellegrini Enrico e Lina 200; Luchinger Silvano 100; Durini Elena 100; Durini Anna 100; Pellegrini Giuseppina 100; Giorgi Stefano e Giancarlo 200; Rebba Cristiano 100; Associazione Il Faro-Farul 300; Cantalupi Giuseppina 100; Gerosa Mariella 100; Schmid Daniela e Pellegrini Dario 200; Valsangiamo Lucia 100; Odun Semun 100; Pellegrini Michele 100; Elsener Hugo 100; Della Casa Roberto 100; Merisi Edgardo 100; Don Tommaso Tomczyk 100; Lurati Italo e Egidia 100; Germani Marco 100; Garzoni Francesco 100; Socchi Stefano 100; Valliyodathu Anlup 100; Albisetti Giocondina 100; Pellegrini Fausto 100; Doninelli Lorenzo 100; Plozza Matteo 50; Croci Rosamaria 100; Frigerio Fabiano 100; Zanatta Carmelo 100; Plozza Bernardo 50; Peretti Eny 100; Meshale Anna e Saber 100; Ercolani Sergio 100; Albisetti Angelo 100; Cattaneo Massimo 100; Vignati Roberto 150; Maiga Jean e Eugenia 200; Reggi Evaristo e Irene 200; Romano Gisella 20; Bianchi Cristiana 100

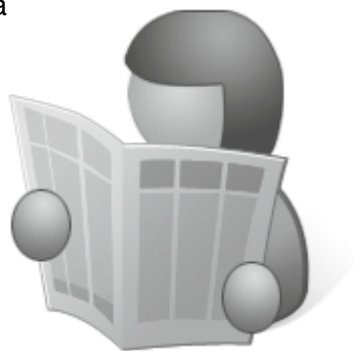
*Le offerte pubblicate sono state raccolte fino all'11 novembre 2013.  
Ci scusiamo con i donatori per eventuali inesattezze o dimenticanze.*

---

## GIORNALI E RIVISTE CATTOLICHE

<b>Giornale del Popolo</b>	quotidiano cattolico
<b>Famiglia cristiana*</b>	settimanale per famiglie
<b>Il Giornalino*</b>	settimanale per ragazzi
<b>G Baby*</b>	mensile per bambini
<b>Spighe</b>	mensile di Azione Cattolica Ticinese
<b>Jesus*</b>	mensile di formazione religiosa
<b>La Madre</b>	mensile per le mamme
<b>Mondovivo</b>	mensile missionario di dialogo interculturale

\* Chi desiderasse abbonarsi a una di queste riviste per il 2014, può annunciarsi presso la segreteria parrocchiale o presso don Andrea



## ORARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

### Santa Messa festiva

Sabato	Ore 18.00	San Pietro
Domenica	Ore 08.00	Chiesa parrocchiale
e giorno festivo	Ore 09.00	San Pietro
	<b>Ore 10.00</b>	<b>Chiesa parrocchiale</b>
	Ore 17.00	Istituto Santa Filomena

### Orario feriale:

- lu, ma, gio	Ore 08.30	Istituto Santa Filomena
	Ore 17.30	Chiesa parrocchiale
- mercoledì	Ore 09.00	Santa Messa delle mamme
	Ore 17.00	Istituto Santa Filomena
- venerdì	Ore 08.30	Istituto Santa Filomena
	Ore 15.00	Coroncina alla Divina Misericordia e Santa Messa

*(Eventuali cambiamenti saranno segnalati all'albo parrocchiale)*

Battesimi	Ogni prima domenica del mese, con S. Messa alle ore 15.00
S. Rosario	Ogni domenica, ore 14.00 chiesa parrocchiale Da giugno a settembre, ore 19.30 chiesa Madonna di Caravaggio
Confessioni	Su richiesta prima della Santa Messa nei giorni feriali Ogni sabato 16.30-17.30 chiesa parrocchiale
Adorazione del SS. Sacramento	Ogni primo venerdì del mese dopo la S. Messa

---

<b>TELEFONI</b>	don Andrea	091 647 15 01
	andrea.radziszowski@gmail.com	
	don Tommaso	091 647 22 49
	tomtomx@wp.eu	
	Orario del pranzo	091 641 64 80

---

**Sito Internet** [www.parrocchiastabio.ch](http://www.parrocchiastabio.ch)

---

Segretariato parrocchiale: giovedì 09.00-11.00 e 16.00-18.00  
e-mail: [segreteria@parrocchiastabio.ch](mailto:segreteria@parrocchiastabio.ch)  
C.c.p. Consiglio parrocchiale 69-2448-7  
C.c.p. Oratorio San Rocco 69-9117-6